

Zero9 e la figura del CIO

a cura di Zero9

All'interno di tutte le aziende dell'Information Technology, che siano medie o grandi, ritroviamo l'importanza della gestione dell'amministrazione dello sviluppo di tutto il processo di informazioni e di infrastrutture digitali.

L'elevata importanza e complessità di tale responsabilità è sempre stata gestita dai singoli tecnici specializzati e dai Manager responsabili della sezione informatica e tecnologica.

Con l'avanzare delle specializzazioni e delle competenze da una parte, e dello sviluppo tecnologico e soprattutto logistico all'interno di un'azienda dall'altra, si è sentito il bisogno di inserire una nuova figura, il CIO.

Il CIO ovvero: *Chief Information Officer* è in grado di gestire l'area dell'Information Technology, avendo però caratteristiche più performanti, che descriviamo di seguito.

Importanza del flusso d'informazioni all'interno dei progetti digitali

I progetti digitali, pianificati da Marketing Manager, ideati da esigenze del cliente, comprendono flussi di informazioni a livello tecnologico, che ricoprono la parte più importante all'interno del progetto, ovvero il cuore per il funzionamento di esso.

E' la conoscenza approfondita dei linguaggi tecnici e delle infrastrutture tecnologiche che permette di realizzare un sistema informatico che si adatti all'obiettivo preposto.

Ottimizzare le risorse

Al CIO viene richiesta la capacità di ottimizzare le risorse, sia in termini tecnologici, quindi il saper sfruttare al meglio le macchine, decidendo su quale tecnologia puntare e quali investimenti è più opportuno effettuare, sia migliorando il flusso di lavoro.

Innovazione: puntare all'eccellenza

Un tecnico informatico, ha competenze di sviluppo tecnico, ma non ha diretti obiettivi né dirette responsabilità dell'efficienza complessiva dei servizi della società in cui lavora. Il CIO invece, viene incaricato dal consiglio d'amministrazione, di

elevare la struttura in cui lavora portando innovazione tecnologica e logistica, puntando sempre all'eccellenza del processo lavorativo.

Capacità di comunicare – team bulding

Il CIO si trova a capo dell'area dell'infrastruttura tecnologia, ed è in continuo contatto e con tutte le figure operative informatiche, proprio per questo deve essere una persona preposta alla comunicazione con altre persone, deve essere capace di stimolare i propri colloghi e di farsi capire, sapendo gestire ogni tipo di situazione.

Deve, quindi, essere in grado di creare affiatamento all'interno del team di lavoro per riuscire a raggiungere in modo sempre più performante l'obiettivo di ogni progetto.

Diverso dall'IT Project Manager, perché?

Il CIO può anche essere capo di progetto, ma egli detiene la responsabilità dello sviluppo digitale, e delle fondamenta che ne costituiscono per tutti i progetti, a differenza del Project Manager che è focalizzato sul completamento di ogni singolo lavoro.

Diverso dal CTO, perchè?

Il ruolo ricoperto dal CIO può essere talvolta intercambiabile con quello del CTO (chief technology officer) nonostante le loro lievi differenze. Infatti quando troviamo un'azienda in cui sono presenti entrambe le posizioni i compiti vengono così ripartiti: il CIO è responsabile dei processi e delle pratiche che gestiscono il flusso di informazioni, mentre il CTO è si occupa della tecnologia che supporta le infrastrutture.

Il tipo di formazione

Una competenza variegata, sempre più multidisciplinare che va ben al di là di una generica impronta tecnica.

I primi che hanno ricoperto questo ruolo provenivano da studi per lo più tecnici, come informatica e ingegneria, ma con l'avanzare del tempo possiamo dire che questa non è una caratteristica vincolante. Infatti è ormai abbastanza comune che per esser nominati CIO si debba avere un'alta competenza nella gestione di progetti a 360 gradi, quindi molto spesso si rafforzano le proprie conoscenze con un master.



Infatti come ha detto Roberto Luongo, CIO di Zero9, "...il CIO deve avere l'esperienza per governare e controllare i processi, deve comprendere gli impatti tecnologici e organizzativi dei nuovi mercati. Deve contribuire, condividere e sponsorizzare il ridisegno dei processi e dell'organizzazione in termini di maggiore dinamismo e flessibilità, completando le sue competenze IT con quelle di organizzazione, marketing e finanza."